

ANNO SCOLASTICO 2006 2007
RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PERCORSO EDUCATIVO
REALIZZATO
A CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

Il nostro progetto denominato “**LABORatorio aMbiENTE**” è nato dall’idea di far lavorare concretamente i nostri ragazzi durante quest’anno scolastico sull’**ambiente** ed il **territorio** a loro **vicini**. L’idea di un laboratorio attivo, capace di coinvolgere il corpo nel senso di promuovere esperienze concrete in cui ci si potesse sporcare le mani, era venuta a delinarsi già lo scorso anno scolastico. Nell’anno scolastico 2005-2006 avevamo scelto, nelle attività cosiddette opzionali, il tema dell’ambiente ed in particolare il parco regionale della Lessinia, di cui i comuni del bacino di utenza della nostra scuola hanno alcuni tratti nel loro territorio. In prima questi ragazzi coinvolti nell’esperienza avevano sviluppato la loro sensibilità ai problemi, e soprattutto avevano affinato la loro capacità di guardare e sentire l’ambiente con “stupore”. Quest’anno, invece avevamo in programma (vedi progetto) che l’esperienza potesse toccare la loro ragione e sviluppare quindi la consapevolezza del comportamento responsabile nei confronti dell’ambiente. Ecco perciò la ragione e la modalità dell’attivazione del nuovo laboratorio che li avrebbe visti impegnati con il corpo e la mente e per un tempo scuola in orario pomeridiano per 3 ore settimanali.

Con questo laboratorio abbiamo collaborato a progetti nazionali, regionali e provinciali come “ribelli per natura” dell’ARPAV, “atlante dei tesori del veneto” a cura di Legambiente, “Azioni per l’ambiente” a cura del settore ecologia della provincia di Verona, “Una montagna a portata di classe” a cura della comunità montana della Lessinia. Volevamo che i nostri ragazzi si potessero sentire impegnati in qualche cosa che va oltre la scuola e cogliessero l’idea che ogni percorso per essere efficace a livello di **comportamento** nel quotidiano va comunicato e che la **comunicazione** che noi abbiamo curato nella realizzazione dei prodotti didattici è parte integrante delle attività stesse.

Abbiamo anche cercato dei momenti per pubblicizzare le nostre attività come la **partecipazione** a manifestazioni locali che permettessero di **rendere pubblico** ciò che stavamo elaborando o producendo (es Vivi la valpolicella, assemblee sulla mobilità, giornate per l’ambiente e così via...)

Il nostro percorso si è sviluppato durante tutto l’anno scolastico ed ha interessato oltre al laboratorio anche le **attività curricolari** ad esso connesse, come le discipline scientifiche o storico geografiche, per non dimenticare poi le educazioni previste nei piani di studio personalizzati, come l’educazione alla **cittadinanza responsabile**, alla **salute, alimentare** e chiaramente l’educazione **ambientale**.

Inoltre per noi è diventato anche un percorso di educazione alla **legalità**, nel senso che attraverso l’ambiente, abbiamo cercato di aiutare i nostri ragazzi ad avere la necessità del rispetto cosciente di leggi e norme, che in questo caso riguardavano l’ambiente, ma che sono alla base della convivenza democratica.

Punti critici nello svolgimento dell’itinerario sono stati da noi identificati nell’alto numero dei partecipanti al percorso, cosa che non sempre ha permesso di verificare la crescita personale e la maturazione responsabile di ognuno. Questo però lo abbiamo anche riconosciuto come punto di forza, nel senso che la provocazione didattica che avevamo lanciato era piaciuta ed inoltre riteniamo che in ogni caso, anche se a diverso livello l’esperienza ha coinvolto e fatto crescere un maggior numero di cittadini di domani responsabili e sensibili nei confronti delle problematiche ambientali..

Altro punto di forza per noi è stata la trasversalità della proposta, nella sua capacità di coinvolgere insegnanti e discipline diverse, cosa che ha fatto cogliere ai nostri alunni ed anche a noi insegnanti la reticolarità del sapere. I ragazzi hanno potuto toccare con mano che le discipline scolastiche sono solo strumenti di lettura con ottica diversa dell’unica realtà ambientale che ci troviamo a vivere ed a conoscere. Sempre questo aspetto lo si può identificare come un punto critico, perché prevede la

forte collaborazione tra insegnanti, alunni e nel nostro caso anche enti esterni alla scuola, quali associazioni ambientaliste e gli enti locali.

Questo nella scuola non è per niente scontato, specie nella secondaria di primo grado, in cui gli insegnanti non sono abituati a lavorare insieme e soprattutto a mettere in discussione le loro metodologie. L'ambiente, ed in particolare il nostro ambiente e territorio sono stati per noi una favolosa occasione per appassionarci alla lettura multidisciplinare, per sensibilizzarci alla scoperta della trasversalità di una tematica tanto affascinante dal punto di vista storico, artistico, naturalistico ed economico. Nel percorso ci siamo resi conto come la scuola non può essere fine a se stessa, ha bisogno della gente del territorio e nello stesso tempo il territorio ha bisogno della scuola per riuscire a formare persone libere e responsabili nella sua gestione. Con l'ambiente ci troviamo a con-vivere, nel senso di vivere insieme, noi, con i nostri ragazzi con le loro famiglie, con gli altri con cui occorre cercare un accordo ed avere cura della propria casa comune.

Il percorso iniziato già lo scorso anno, potenziatosi quest'anno, non è concluso naturalmente. Già nella riprogettazione abbiamo messo in conto il passaggio **dal locale al globale**. Il prossimo anno, in terza, questi ragazzi affronteranno il percorso di educazione ambientale, sempre in modo coinvolgente ed attivo, incontrandosi con i problemi che riguardano la comunità umana in senso più ampio.

Nell'itinerario di quest'anno Abbiamo dato ampio spazio, naturalmente a prodotti didattici, con lo scopo di:

1. **Documentare** il percorso
 - ★ per se stessi, per rendersi conto di quanto si andava costruendo in termini di conoscenze ed abilità.
 - ★ Per i compagni delle altre classi della nostra scuola: corridoio dell'ambiente, manifesti e cartelloni
2. **Comunicare** l'ambiente
 - ★ Alle famiglie, per coinvolgerle nelle nostre attività scolastiche, farle partecipare agli eventi e promuovere abitudini di vita oltre la scuola
 - ★ Agli enti locali, per coinvolgere le istituzioni e promuovere soluzioni creative ed alternative ai problemi locali incontrati(ipotesi di pista ciclabile, giornata ecologica e raccolta differenziata, risparmio energetico, sicurezza, consiglio comunale coi ragazzi sull'ambiente..)
 - ★ Ad associazioni che si occupano del territorio o dell'ambiente, attraverso la partecipazione anche a concorsi o manifestazioni.

Inviando come materiali alcune stampe di file di Word o di presentazioni multimediali che abbiamo realizzato durante quest'anno.

Nei cd allegati si possono trovare varie produzioni, che riguardano ad esempio il concorso "Atlante dei tesori del Veneto", lo sviluppo sostenibile, la mobilità sostenibile, il consumo sostenibile, la costruzione della cittadinanza responsabile nei confronti dell'ambiente.

Abbiamo anche inserito file riguardanti i **processi** per la formazione di una mentalità a favore dell'ambiente, gli incontri con gli **esperti**, **eventi** particolari e momenti forti dell'esperienza.

Si può trovare anche il diario sintetico delle nostre attività e **calendari** di promozione dell'ambiente: uno di **valorizzazione** del nostro territorio, per lo sviluppo di un turismo sostenibile ed uno per la formazione della coscienza del **risparmio energetico**. Inoltre sono presenti due presentazioni che i ragazzi hanno realizzato **oltre la scuola**, nel senso che riportano immagini e parole che in modo autonomo hanno elaborato oltre il tempo scolastico coinvolgendo le famiglie nei loro percorsi.

I prodotti didattici hanno come sfondo comune la modalità descrittiva e narrativa, tipica del **diario**, perché abbiamo voluto evidenziare la dimensione del tempo.

Come **referente per l'ambiente e la qualità** presso il nostro istituto, mi ritengo soddisfatta per le attività che abbiamo svolto e per i risultati in termini di collaborazione all'interno ed all'esterno della nostra scuola.

Come **insegnante delle classi e del laboratorio** che abbiamo promosso devo senz'altro riconoscere che ciò che è stato fatto è **stato grande** e che i ragazzi, se **motivati e coinvolti** attivamente, lavorano ed imparano moltissimo. Certamente il **documentare** in modo puntuale è stato uno stimolo forte: ha portato via molto tempo, oltre le ore a scuola di laboratorio, anche a noi insegnanti, ma ha permesso di accorgersi di quanto si andava facendo e di provocare quei processi di **riflessione e metacognizione** che se non si sviluppano non permettono di apprendere in modo duraturo. Inoltre la documentazione puntuale ha permesso di **far memoria** di ciò che stavamo maturando e ci ha dato gli elementi **per poter comunicare** la nostra vera esperienza. Ho avuto la grazia di vedere nei miei ragazzi cambiamenti di abitudini nel quotidiano, di vederli cogliere aspetti del loro territorio che prima non sapevano vedere, di accorgersi del bello che a loro intorno e provare senso di meraviglia e stupore che sono alla base del *rispetto colmo di ammirazione*.

Certamente nel bilancio complessivo, non tutti quanti sono diventati bravi e responsabili cittadini, c'è ancora chi butta le cose dove capitano, chi passa dinanzi ad una chiesa senza fermarsi a guardarla, ma il mio è uno sguardo da insegnante e come tale è attento al miglioramento generale in relazione all'età dei miei alunni. Se in un dibattito con la simulazione dell'elezione del sindaco le domande, da parte di coloro che rappresentano i cittadini, sono sull'ambiente, posso dire che i miei alunni hanno capito che l'ambiente non è un argomento tra i tanti della scuola ma è percepito nella sua complessità e come fondamentale per il futuro nostro e della Terra.

Fumane 15 giugno 2007
Istituto comprensivo Bartolomeo Lorenzi
Scuola secondaria di I grado
Classi II del LABORATORIO AMBIENTE
insegnante referente
Novella Franchini